

Quotidiano Torino

Direttore: Marco Castelnovo

Quarant'anni fa le ultime vittime uccise a Torino dall'odio brigatista

La rapina e l'esecuzione dei due vigilanti

● **Anniversario**

LA STORIA



Antonio Pedio e il collega Sebastiano D'Alleo (foto in alto) erano in servizio in qualità di guardie giurate davanti all'agenzia numero 5 del Banco di Napoli a Torino, in via Domodossola angolo via Pilo. Intorno alle 11 del mattino del 21 ottobre 1982 entrò in azione un commando delle Brigate Rosse, composto da cinque persone che li uccisero a sangue freddo.

Il testimone

Il mio amico Gino era in banca quando entrarono i rapinatori. Aveva i vestiti sporchi del sangue di quei ragazzi

di **Massimo Massenzio**

«**L**a rapina alla banca? Non la posso scordare». Sono passati esattamente 40 anni dal 21 ottobre del 1982, ma Franco Tomasi ha ancora negli occhi le immagini drammatiche seguite all'assalto al Banco di Napoli di via Domodossola 21. Un commando delle Brigate rosse fece irruzione nella filiale all'angolo con via Rosolino Pilo, si fece consegnare 7 milioni di lire e uccise le due giovani guardie giurate della Mondialpol. Antonio Pedio, 26 anni e il collega Sebastiano D'Alleo, 27, furono disarmati, presi in ostaggio e poi giustiziati con un colpo alla nuca. L'ultima esecuzione firmata dalle Br a Torino è ricordata con una piccola targa sulla parete esterna di quello che oggi è diventato un «energy store» dell'Eni, ma nel quartiere Parella sono in pochi ad avere memoria di quello che accadde quella mattina.

Via Domodossola è molto cambiata. Resiste la storica panetteria davanti alla quale si fermò il «palò» della banda, mentre di fronte al palazzo un asilo ha occupato uno dei due piani di una fabbrica di tessuti. Tomasi, oggi in pensione, lavorava in ufficio poco distante: «Ricordo il mio amico Gino, un operaio della fabbrica, era in banca quando entrarono i rapinatori. Aveva i vestiti sporchi del sangue di quei poveri ragazzi ed era sconvolto. Dopo qualche tempo deci-

se di tornare al paese».

Erano le 11 quando 4 terroristi entrarono nell'istituto di credito fingendo di essere clienti e chiesero di parlare con il direttore. Era solo un sopralluogo. Poco dopo uscirono in strada, confabularono con il quinto brigatista e poi con le armi in pugno immobilizzarono e disarmarono i due vigilantes. Li costrinsero a entrare assieme a loro nella filiale numero 5 e in cassaforte trovarono un bottino considerevole, ma quella non era una semplice rapina. All'interno della Br era in corso uno scontro fra chi voleva continuare subito la lotta armata e chi considerava concluso il primo «processo rivoluzionario» in attesa di riorganizzarsi per aprire un nuovo ciclo. Clotilde Zucca, Marcello Ghiringhelli, Antonio Chiocchi, Francesco Pagani Cesa e Teresa Scinica appartenevano alla prima fazione. E così al termine della rapina, i brigatisti obbligarono Pedio e D'Alleo a ingiocchiarsi. Pedio era arrivato dalla Puglia nel 1979, sognava di tornarci al più presto e nel frattempo era entrato nella Mondialpol grazie al fratello più grande. D'Alleo faceva la guardia giurata da 4 anni e sua moglie lavorava dall'altro lato della strada. Ubbidirono, implorarono pietà, ma vennero uccisi a sangue freddo mentre un terrorista urlava: «È una lezione per gli schiavi del padrone». Una delle due donne gettò sui cadaveri uno striscione con la scritta «Brigate Rosse la campagna Peci continua», mentre un com-

Quotidiano Torino

Direttore: Marco Castelnuovo

plice abbandonava sul pavimento un volantino. L'esecuzione veniva rivendicata dalla colonna torinese delle Br e indicata come una risposta al presunto pentimento - dopo quello di Patrizio Peci - di un'altra brigatista. Seguirono smentite, telefonate anonime ai quotidiani e prese di distanza fatte ritrovare in un cestino della spazzatura.

In questo clima la latitanza dei terroristi durò poco. Venero catturati poche settimane dopo in due covi segreti a Frabosa Soprana, in provincia di Cuneo e in un elegante alloggio di via Canalis, a Torino. Non troppo distante da via Domodossola, dove la mattina del 31 ottobre la moglie di Sebastiano D'Alleo entrò in banca e svenne, accasciandosi accanto al cadavere del marito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo atto
La rapina al Banco di Napoli a Torino venne commessa il 21 ottobre 1982 da un commando delle Brigate Rosse che causò anche la morte di due guardie giurate uccise dai terroristi. L'episodio è fra quelli avvenuti nella fase finale di dissoluzione del gruppo terroristico

Quotidiano Torino

Direttore: Marco Castelnovo



L'addio i funerali di Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo



Oggi il luogo dell'assalto



La targa in ricordo del brutale duplice omicidio